



Domenica 17 ottobre 2021

Foglio Liturgico - 0/F Anno 1/2021

Anno B
XXIX Domenica nel Tempo ordinario



Marco 10, 35-45

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Il foglio liturgico
“Il Primo giorno-Insieme”

Si può leggere online
sulle pagine Facebook

@parrocchiadonboscobrescia
@oratsdbbs

e sul sito

<https://www.oratoriodonboscobrescia.it>

Esercitare il potere nel segno dell'amore di Dio è seguire l'insegnamento di Gesù

Approfondire e diffondere. Questa è la missione del cristiano di fronte al Vangelo di Gesù. Per raggiungere questo obiettivo ci viene in aiuto il brano secondo Marco (10,35-45) di questa 29esima Domenica del Tempo Ordinario.

Il passo, pur trattando una tematica specifica - il concetto dell'autorità e la posizione di potere che ne deriva - ci parla di un progetto di vita che coinvolge tutta la nostra persona nelle situazioni più varie e fornisce perciò una risposta che riguarda chiunque, non soltanto coloro che rivestono ruoli autorevoli.

Il tema non è nuovo. Nelle domeniche precedenti, abbiamo commentato il passo del Vangelo che diceva: “chi vuol essere il primo si faccia l'ultimo ed il servo di tutti”. Ma i discepoli (e noi con loro) fanno fatica a comprendere. Infatti “si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo dicendogli... concedici di sedere, nella Tua gloria, uno alla Tua destra e uno alla Tua sinistra”.

Di fronte alla richiesta manifestata dai due fratelli, che rivela una loro concezione della vita come predominio sugli altri per ottenere posti di maggior prestigio e potenza, Gesù risponde con due frasi simboliche: “Potete bere il calice che io bevo o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?”. Sono quesiti che evocano immagini il mistero della sofferenza di Gesù ma anche di chi vuole seguirLo.

I due discepoli, con la stessa disinvoltura con cui avevano avanzato la loro domanda, ora si dichiarano pronti a condividere il destino del Cristo che propone loro quel progetto di vita che Lui stesso ha abbracciato per sé. Lo stesso progetto che riguarda ciascuno di noi. Per far comprendere il Suo pensiero, Gesù ci offre due paragoni, uno negativo e uno positivo.

Non esercitate la vostra autorità come fanno i principi del mondo: se vi accorgete che il vostro comportamento assomiglia al loro, ebbene preoccupatevi!

Comportatevi invece come “il Figlio dell'uomo che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita...”.

Questo è il punto di forza dell'insegnamento di Gesù: è un concetto che va oltre il sempli-

ce esercizio dell'autorità.

Servire significa organizzare la propria intera esistenza in modo da farsi carico del bene delle persone che Dio mette sulla nostra strada, sul cammino di ciascuno di noi.

La richiesta di stare a fianco di Gesù nel Suo Regno come segno di distinzione o come esibizione ed esercizio di potere è dettata dall'ambizione.

L'indignazione degli altri apostoli è frutto di invidia per essere stati scavalcati. L'ambizione, l'invidia, l'istinto del dominio, la brama di successo sono profondamente radicati nel cuore dell'uomo e lo corrompono quanto la ricchezza e la lussuria.

Gesù non solo rifiuta questi atteggiamenti, ma imprime al nostro esistere una direzione completamente diversa perché ci dice: tu devi cercare il bene degli altri... come colui che serve agisce per il bene della persona servita.

Ognuno è chiamato a verificare in che modo, nel concreto della sua vita, può accogliere la proposta di Gesù: servire, non essere servito in famiglia... nella professione... sul posto di lavoro... in Parrocchia... nella società...

Forse non si troveranno molte gratificazioni umane, ma avremo di certo l'approvazione di Gesù e otterremo quella gioia e quella pace interiore che Lui solo ci può dare.

Il mese missionario che stiamo vivendo ci indica che il bene - da cercare in noi e negli altri - non è solo quello materiale ma è soprattutto la conoscenza e l'amore di Gesù: se non conosciamo e non amiamo Gesù Cristo impoveriamo i rapporti interpersonali e di riflesso il vivere comune.

Sintonizziamoci con l'insegnamento di Gesù nell'esercizio costante del potere dell'amore verso Dio e verso il prossimo!

Don Diego - Parroco

**I SACERDOTI DELLA PARROCCHIA
SONO DISPONIBILI
PER LA VISITA
AGLI ANZIANI E AGLI AMMALATI**

Comunicare in Parrocchia
allo **030 / 22.13.39**

10 ottobre in San Pietro: il Sinodo chiede la partecipazione di tutti, con lo Spirito a fare da protagonista



"Non bisogna fare un'altra Chiesa, bisogna fare una Chiesa diversa: questa è la sfida" - ha affermato Papa Francesco durante la celebrazione di apertura del Cammino Sinodale 2021-2023 "Per una Chiesa sinodale. Comunione, partecipazione e missione" in San Pietro, domenica 10 ottobre alle 10.00, in presenza di circa tremila fedeli, tra cardinali, vescovi, sacerdoti, religiosi e laici - Per una Chiesa diversa, aperta alla novità che Dio ci vuole suggerire, invociamo con più forza e frequenza lo Spirito e mettiamoci con umiltà in Suo ascolto, camminando insieme, come Lui, creatore della comunione e della missione, desidera: con docilità e coraggio. Sia questo Sinodo un tempo abitato dallo Spirito! Perché dello Spirito abbiamo bisogno, del respiro sempre nuovo di Dio, che libera da ogni chiusura, rianima ciò che è morto, scioglie le catene, diffonde la gioia. Vieni, Spirito Santo! Tu che suscitasti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell'esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto! Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo di Dio! Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra! Comunione e missione rischiano di restare termini un

po' astratti se non si coltiva una prassi ecclesiale che esprima la concretezza della sinodalità in ogni passo del cammino e dell'operare, promuovendo il reale coinvolgimento di tutti e di ciascuno. Celebrare un Sinodo è sempre bello e importante, ma è veramente proficuo se diventa espressione viva dell'essere Chiesa, di un agire caratterizzato da una partecipazione vera. E questo non per esigenze di stile, ma di fede. La partecipazione è un'esigenza della fede battesimale - ha sottolineato il Pontefice citando San Paolo - Il punto di partenza, nel corpo ecclesiale, è questo e nessun altro: il Battesimo. Da esso, nostra sorgente di vita, deriva l'uguale dignità dei figli di Dio, pur nella differenza di ministeri e carismi. Per questo, tutti sono chiamati a partecipare alla vita della Chiesa e alla Sua missione. Se manca una reale partecipazione di tutto il Popolo di Dio, i discorsi sulla comunione rischiano di restare pie intenzioni. Su questo aspetto abbiamo fatto dei passi in avanti, ma si fa ancora una certa fatica e siamo costretti a registrare il disagio e la sofferenza di tanti operatori pastorali, degli organismi di partecipazione delle diocesi e delle parrocchie, delle donne che spesso sono ancora ai margini. Partecipare tutti: è un impegno ecclesiale irrinunciabile!"

Nella Messa di apertura del Sinodo in San Pietro Papa Francesco indica tre verbi Incontrare, ascoltare, discernere come bussola, ricordando che fare Sinodo significa camminare insieme sulla stessa strada. Lo sguardo è rivolto a Gesù: "La Parola -afferma il Pontefice - ci apre al discernimento e lo illumina. Essa orienta il Sinodo perché non sia una "convention", una convention ecclesiale, un convegno di studi o un congresso politico, perché non sia un parlamento ma un evento di grazia, un processo di guarigione condotto dallo Spirito. In questi giorni Gesù ci chiama a



liberarci di ciò che è mondano, e anche delle nostre chiusure e dei nostri modelli pastorali ripetitivi; a interrogarci su cosa ci vuole dire Dio in questo tempo e verso quale direzione vuole condurci. I cristiani sono chiamati a "diventare esperti nell'arte dell'incontro", non nell'organizzare "eventi" o nel fare "una riflessione teorica sui problemi". Gesù non andava di fretta, ma era sempre al servizio della persona che incontrava per ascoltarla. Bisogna, quindi, dare spazio alla preghiera, all'adorazione, all'incontro col Signore, a quello che lo Spirito vuol dire alla Chiesa per lasciarsi, poi, interpellare dalla storia dell'altro. Invece di "ripararci in rapporti formali o indossare maschere di circostanza", l'incontro suggerisce nuove vie da seguire facendoci uscire da "abitudini stanche" per essere capaci di "veri incontri con Lui e tra di noi", "senza trucco". Con sincerità in questo itinerario sinodale, chiediamoci: come stiamo con l'ascolto?" è la domanda di Papa Francesco. Fare Sinodo è infatti seguire le tracce di Gesù: È scoprire con stupore che lo Spirito Santo soffia in modo sempre sorprendente, per suggerire percorsi e linguaggi nuovi. È un esercizio lento, forse faticoso, per imparare ad ascoltarci a vicenda - vescovi, preti, religiosi e laici, tutti, tutti i battezzati - evitando risposte artificiali e superficiali, risposte prêt-à-porter: no. Lo Spirito ci chiede di metterci in ascolto delle domande, degli affanni, delle speranze di ogni Chiesa, di ogni popolo e nazione. E anche in ascolto del mondo, delle sfide e dei cambiamenti che ci mette davanti. Non insonorizziamo il cuore, non blindiamoci dentro le nostre certezze che tante volte ci chiudono".

Domenica 17 ottobre anche il Vescovo di Brescia, alle 10.00 in Cattedrale, apre il Cammino Sinodale a livello diocesano.

"Anima la Family Walking!" alla Scuola Primaria "Maria Ausiliatrice"



A.N.I.M.A. - Associazione Nuove Iniziative Maria Ausiliatrice è ripartita con sprint nel nuovo anno scolastico 2021-2022 alla Scuola Primaria "Maria Ausiliatrice" con "ANIMA LA FAMILY WALKING!" organizzata nel pomeriggio di sabato 9 ottobre in collaborazione con l'associazione culturale "Amici di Bottonaga" ed il Gruppo

Alpini di Bottonaga. L'ente del terzo settore A.N.I.M.A., costituito nel 2020, realizza proposte formative per favorire, presso la Scuola "Maria Ausiliatrice" di Brescia in sinergia con le Figlie di Maria Ausiliatrice, attività educative coerenti con il carisma salesiano in una logica di cooperazione tra la Scuola e le famiglie degli allievi. La Family Walking del 9 ottobre, per evitare assembramenti, si è snodata in cinque itinerari diversi lungo le vie del Quartiere "Don Bosco" con partenze scaglionate dalla sede della Scuola "Maria Ausiliatrice", in Via Lombardia, 40: ad ogni itinerario è stato associato un colore ed un gruppo di bambini suddivisi

per classi insieme ai genitori. Le classi di Quarta e Quinta, partite alle 14.00, hanno formato il

Gruppo Verde diretto al Parco Tarello, le classi di Seconda, partite alle 14.00 come Gruppo Giallo, hanno raggiunto il Parco Pescheto. Le classi Terze della Scuola Primaria e la Sezione Arancione della Scuola dell'Infanzia, come Gruppo Arancio

partito alle 14.20 avevano come meta il Parco Gallo mentre le classi di Prima della Scuola Primaria, come Gruppo Rosso partito alle 14.35, hanno raggiunto il Parco Martinoni. Le sezioni Gialli, Verdi e Rossi della Scuola dell'Infanzia, partite alle 14.35 come Gruppo Blu, erano dirette verso il Parco Alberini. Tutti dotati di mascherina e previa verifica di GreenPass, i partecipanti, suddivisi nei cinque gruppi in base al colore, lungo il percorso hanno potuto apprendere aneddoti e curiosità sul Quartiere "Don Bosco". Al termine, rientro scaglionato nel cortile della Scuola dove un simpatico gadget è stato consegnato a chi ha animato l'edizione 2021 della Family Walking!



Cosa vuol dire essere "Testimoni e Profeti" nell'Ottobre Missionario 2021?



Essere testimoni e profeti, secondo lo slogan dell'Ottobre Missionario 2021, *"richiede semplicità del cuore, vita lontana da ripiegamenti autoreferenziali, insieme alla fiducia in Dio e negli uomini"*. Questa è l'indicazione di Mons. Giuseppe Satriano, Arcivescovo di Bari-Bitonto, Presidente della Commissione episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese ed anche Presidente della Fondazione Missio, organismo pastorale della CEI sorto nel 2005 per sostenere e promuovere la dimensione missionaria della comunità ecclesiale italiana.

"Il Messaggio di Papa Francesco - *"Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato"* - tratto dagli Atti degli Apostoli - continua Mons. Satriano - *ci invita a sperimentare quell'amore viscerale, ricco di compassione ed umanità, che ritroviamo nell'esperienza del Cristo.*

Solo chi è stato toccato da quest'incontro ha il cuore che trabocca di gioia e può evangelizzare, ovvero portare al mondo un annuncio di speranza, di gioia che narri la vicinanza del Signore alla vita di ciascuno, la possibilità di sperimentare una vita nuova, segnata dalla gratuità e dalla fraternità.

Dovremmo interrogarci su quanti dei nostri cammini di fede sono davvero esperienze dell'amore con cui Dio ci ama. **"Essere attrattivi"**, come spesso ci rimanda Papa Francesco, è **questione di autenticità, di verità nell'agire**. Potrei sembrare banale ma il segno della testimonianza dei missionari nel mondo è la trasparenza e la freschezza con cui vivono il Vangelo, sapendosi fare tutto a tutti, ad ogni latitudine del globo terrestre ed in ogni ambito esistenziale segnato dalla fragilità e dalla sofferenza.

Quanto andiamo vivendo, anche a causa della pandemia, ha messo a nudo le fatiche che abitano i nostri vissuti. I missionari, ovvero coloro che sentono incontenibile la gioia di un annuncio che si fa solidarietà e vicinanza, diventano gli avamposti di una sacramentalità della Chiesa che nell'umano ferito e dolente sa attestare l'esercizio dell'ospitalità e della cura, la vicinanza del Cristo sulle strade dell'uomo.

Da tempo una forma di pensiero sempre più pervasiva si è annidata nel modo di concepire la vita e le relazioni: mi riferisco al disumano ragionevole, un pensiero unico centrato sull'indi-

vidualismo e sulla ricerca del benessere a tutti i costi.

Generare alla fede è azione dello Spirito che soffia come e dove vuole e non azione prevedibile di strategie pastorali spesso ipertrofiche e sterili.

dualismo e sulla ricerca del benessere a tutti i costi.

Anche nella Chiesa, a mio modesto avviso, questa visione del vivere ha inferto delle ferite. La risposta a tutto ciò non sta nell'elaborare concettualmente risposte convincenti ma esibire una vita che abbia il sapore e il gusto del bello, del vero, del buono.

Essere testimoni e profeti richiede semplicità del cuore (sine-plexa), vita lontana da ripiegamenti autoreferenziali, insieme alla fiducia in Dio e negli uomini.

I testimoni e i profeti sono da identificare in quanti, e sono tanti, desiderano porre le radici della propria vita in una vera docilità allo Spirito, l'unico capace di aprire la vita al mistero di Dio e al mistero dell'uomo. Lì **dove la vita si apre all'umano redento dall'amore grande del Cristo Gesù**, fiorisce la vita e quella speranza capace di contagiare l'esistenza di molti.

Spesso predominano tanti alibi, elaborati per non prenderci cura del mondo, ponendo vera attenzione a quanto accade fuori dalla porta delle nostre case, parrocchie e chiese locali. Evangelii gaudium e Fratelli tutti sono due documenti che possono aiutarci a rivedere i nostri stili di vita in ordine ad una conversione pastorale missionaria capace di maggiore inclusione. Non ho ricette a riguardo ma credo nella **creatività e audacia del laicato** a cui va restituita fiducia.

Aprire spazi in cui i laici, forti della propria dignità battesimale, possano prendere l'iniziativa di dare voce all'azione dello Spirito, cresimando il mondo, come augurava don Tonino Bello.

Sabato 23 ottobre - Veglia Missionaria Diocesana in Cattedrale



Sabato 23 ottobre alle 20.30 è in calendario in Cattedrale a Brescia la Veglia Missionaria Diocesana "Testimoni e Profeti" sul tema della Giornata Missionaria Mondiale che si celebra domenica 24 ottobre ed intitolata **"Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato"** (At 4,20). L'invito rivolto a ciascuno di noi è "farci carico", secondo l'identità della Chiesa che, come diceva San Paolo VI, «esiste per evangelizzare». Quando sperimentiamo la forza dell'amore di Dio, quando riconosciamo la Sua presenza di Padre nella nostra vita personale e comunitaria, non

possiamo fare a meno di annunciare e condividere ciò che abbiamo visto e ascoltato. Con Gesù abbiamo visto, ascoltato e toccato che le cose possono essere diverse. Lui ha inaugurato, già oggi, i tempi futuri ricordandoci una caratteristica essenziale del nostro essere umani, tante volte dimenticata: «siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore».

Nella Giornata Missionaria Mondiale, ricordiamo specialmente tutti quei **TESTIMONI E PROFETI** che sono stati capaci di mettersi in cammino, lasciare terra e famiglia affinché il Vangelo possa raggiungere senza indugi e senza paure gli angoli di popoli e città dove tante vite si trovano assestate di benedizione.

Oggi, Gesù ha bisogno di cuori che siano capaci di vivere la vocazione come una vera storia d'amore, che li faccia andare alle periferie del mondo e diventare messaggeri e strumenti di compassione. Ed è una chiamata che Egli rivolge a tutti, seppure non nello stesso modo. Con questo spirito siamo invitati a ritrovarci per vivere insieme la Veglia Missionaria Diocesana durante la quale il Vescovo, Mons. Tremolada, consegnerà ai missionari in partenza il Crocifisso.

Nel rispetto delle norme anti-Covid, l'accesso ai 220 posti a sedere in Cattedrale è consentito solo con mascherina.

RICHIESTA DI AIUTO DI FRA FIORENZO

Amici carissimi, sono estremamente dispiaciuto di non potervi incontrare di persona in occasione dei nostri tradizionali raduni annuali di solidarietà, e ciò non solo per la Pandemia che affligge il mondo intero ma soprattutto e anche a causa della salute che ultimamente mi ha messo duramente alla prova. Vi sto scrivendo dalla casa di mia sorella. In Italia sono rientrato il 14 settembre scorso e subito sono stato in isolamento per 10 giorni. Un isolamento provvidenziale anche per cercare di rimettermi dalla batosta dell'attacco di Malaria Cerebrale che mi ha lasciato strascichi pesantissimi ed una stanchezza che non avevo mai conosciuto prima ... Ringrazio il Signore perché la vostra preghiera e il vostro affetto continuano a darmi la forza e la determinazione per portare avanti la bella missione che ci ha affidato. Se non riusciremo a vederci almeno per questa fine d'anno, vorrei solo ricordarvi con questo scritto che il nostro impegno è sempre là: accogliere, curare e - con l'aiuto di Dio - guarire migliaia di ammalati, soprattutto bambini, per i quali l'unica speranza è l'Ospedale S. Jean de Dieu di Tanguéta. Purtroppo però tutti i reparti sono strapieni di malati gravi, spesso moribondi, che arrivano senza un soldo in tasca dopo aver tentato e inutilmente speso tutto dai guaritori. Ma purtroppo non abbiamo alternative, dobbiamo continuare. Io prevedo e spero di poter tornare a Tanguéta il 29 ottobre ma, anche se non mi vedrete ... siate generosi. Che il Signore vi dia la gioia di donare ed il vostro nome sarà scritto per sempre nel libro della vita! Con affetto. Fra Fiorenzo, O.H.

Per INFO - Contattare il Parroco



1-6 agosto 2023 XXXVIII GMG

È stata annunciata lunedì 4 ottobre la data della 38esima GMG di Lisbona che, inizialmente prevista per l'estate 2022, a causa della pandemia è stata spostata dall'1 al 6 agosto 2023. "Da tanto - ha sottolineato il Card. Manuel Clemente, Patriarca di Lisbona - i giovani di tutto il mondo desiderano conoscere la data della GMG Lisbona 2023 per preparare la loro presenza in Portogallo. Che il periodo che ci separa dalla GMG sia un tempo di evangelizzazione per tutti!". Sono oltre 400, in maggioranza portoghesi, i volontari che stanno preparando l'evento. In ognuna delle 21 Diocesi del Portogallo sono presenti anche Commissioni Organizzatrici Diocesane, responsabili della promozione del cammino di preparazione alla GMG, istituita da Papa Giovanni Paolo II nel 1985 come momento di incontro e di condivisione per milioni di persone in tutto il mondo. La prima edizione si è svolta nel 1986 a Roma e da allora è stata celebrata a Buenos Aires (1987), Santiago di Compostela (1989), Czeszochowa (1991), Denver (1993), Manila (1995), Parigi (1997), Roma (2000), Toronto (2002), Colonia (2005), Sidney (2008), Madrid (2011), Rio de Janeiro (2013), Cracovia (2016) e Panama (2019). Proprio a Panama nel 2019 era stata anticipata la sede di Lisbona per il successivo incontro mondiale dei giovani: nel 2020 è stato poi lanciato il logo della GMG di Lisbona e a novembre 2020, nella celebrazione in San Pietro per la solennità di Cristo Re, era avvenuta la consegna della Croce della Giornata Mondiale della Gioventù dalla delegazione panamense a quella portoghese. A gennaio 2021, il Comitato Organizzatore di Lisbona ha già presentato l'inno ufficiale intitolato "Há Pressa no Ar (C'è fretta nell'aria)" ispirato al tema della prossima GMG "Maria si alzò e andò in fretta" (Lc 1,39).



Domenica 17 Ottobre 2021
S. Messa ore 10:00
IN COMUNIONE
CON IL VESCOVO PIERANTONIO

Così si esprime Papa Francesco parlando del Sinodo "La parola **'sinodo'** contiene tutto quello che ci serve per capire: **'camminare insieme'**".

Il tema della sinodalità non è il capitolo di un trattato di ecclesiologia, e tanto meno una moda, uno slogan o il nuovo termine da usare o strumentalizzare nei nostri incontri. No!

Invochiamo lo Spirito Santo perché guidi la fase diocesana del Processo Sinodale ed affidiamo il Cammino Sinodale a Dio, attraverso l'intercessione materna di Maria, Regina degli Apostoli e Madre della Chiesa.

Celebriamo l'inizio del Processo Sinodale in unione con tutte le chiese locali nel mondo riunendo i rappresentanti del Popolo di Dio in uno spirito di comunione.

Comunione

Siamo distribuiti nella nostra Diocesi, ma Dio ci unisce. Vogliamo camminare insieme, condividendo un itinerario comune ed abbracciando le nostre diversità.

Partecipazione

Ci apriamo come Comunità parrocchiale alla presenza attiva dei laici e all'inclusione di chi è povero ed emarginato.

Missione

Nessuno è escluso dalla gioia del Vangelo: siamo nel Battesimo pietre vive che edificano il Regno di Cristo testimoniando la Buona Novella in ogni ambito della società. Come discepoli di Gesù, siamo lievito in mezzo all'umanità per costruire il Regno di Dio in tutto il mondo.

Mandato e Meeting dei Chierichetti

Domenica 17 ottobre

Anche gli otto ministranti in servizio nella nostra Parrocchia "San Giovanni Bosco" con il cerimoniere Giovanni Gerardi partecipano, nel pomeriggio di domenica 17 ottobre, all'edizione 2021 del Meeting dei Chierichetti" organizzato dall'Ufficio diocesano per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni: un incontro che finalmente quest'anno torna, dopo la sospensione forzata a causa della pandemia. Il raduno, che vede coinvolti tutti i ministranti delle Parrocchie della Diocesi, si svolge dalle ore 14.45 presso la Parrocchia-Oratorio del Beato Palazzolo, in Via Asti, 21 a Brescia. Momento clou del Meeting è l'incontro dei ragazzi per un momento di preghiera con il Vescovo, Mons. Pierantonio Tremolada. Seguono attività, giochi e spuntino in condivisione. Ma domenica 17 ottobre nella nostra Parrocchia la **celebrazione delle ore 10:00 presieduta da don Marcello** vede proprio i nostri otto chierichetti protagonisti per la consegna del Mandato. Il segno della consegna del Mandato dal celebrante ai chierichetti rende partecipe tutta la nostra Comunità dell'impegno richiesto e dell'importanza di questo servizio liturgico all'altare. Dopo la consegna del Mandato, i chierichetti recitano la preghiera del ministrante: **"Signore, metto nelle Tue mani l'impegno che ho preso. Ti ringrazio di avermi chiamato tra i ministranti dell'altare. Mi impegno ad essere pronto e generoso a servirTi con gioia nelle celebrazioni liturgiche e a testimoniarti con il mio comportamento in chiesa, a casa, a scuola ed in ogni luogo che frequento. Amen"**.



ORARIO SANTE MESSE

Feriale

7:00 - 9:00 - 18:30

Festivo

8:00 - 10:00 - 11:15 - 18:30

AVVISI

APERTURA DELL'ORATORIO

L'Oratorio è aperto tutti i giorni
dalle 15:00 alle 19:00
e dalle 20:45 alle 22:30

ISCRIZIONI A "CATECHISMO"

Da giovedì 9 settembre sono aperte le iscrizioni al cammino dell'Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi.
Presso la segreteria dell'Oratorio
da lunedì a venerdì dalle 17:00 alle 19:00
e la Domenica dalle 11:00 alle 12:00

CONFESSIONI

Preferibilmente il sabato 16:00 - 19:00
presso gli uffici parrocchiali

OTTOBRE MISSIONARIO

Venerdì 22 - 29 ottobre 20.45

Adorazione Eucaristica - Intenzione missionaria

Tutte le settimane dal lunedì al venerdì
alle ore 18.00

Santo Rosario missionario

Sabato 23 Ottobre
alle ore 20.30

Veglia missionaria in Cattedrale.
Giornata Missionaria Mondiale 24 ottobre:
"Testimoni e Profeti"